

PROPOSTA DI MOZIONE DEL GRUPPO P.S.I. ALLA REGIONE PUGLIA; SUD
PROBLEMI DELL'AGRICOLTURA.

CONSIGLIO REGIONALE		
29 GEN 1975		
Ord.	Classe	Fasc.
Prot. N.	417	

IL CONSIGLIO REGIONALE DI PUGLIA

Premesso che la crisi economica del Paese ha colpito in modo drammatico il settore dell'agricoltura con grave danno per i redditi dei produttori;

Considerata l'importante funzione che l'agricoltura è chiamata a svolgere per superare le attuali difficoltà della nostra economia e contribuire, attraverso il necessario aumento della produzione, al superamento del disavanzo della bilancia commerciale con l'estero;

Avuta presente l'incidenza che il settore esercita nell'economia pugliese sia per ciò che attiene alla formazione dei redditi sia per i livelli di occupazione.

IMPEGNA

La Giunta Regionale ha promuovere ogni opportuna iniziativa diretta a sollecitare il Governo della Repubblica perchè sia affermata nei fatti la centralità del problema agrario nell'ambito delle linee dirette a combattere il processo inflazionistico e i pericoli della recessione; e a svolgere ogni opportuna azione diretta a conseguire, in via immediata, alcuni provvedimenti capaci di ridare fiducia alle categorie agricole e di favorire sia un aumento dei redditi dei produttori sia un incremento della produzione agricola. In particolare è necessario:

- 1) che vengano garantiti gli approvvigionamenti dei concimi e dei carburanti alle aziende agricole, che siano sospesi i recenti aumenti dei prezzi dei mezzi tecnici necessari all'agricoltura e sia attuato un adeguato meccanismo di controllo dei medesimi;
- 2) che venga prontamente decisa l'apertura del credito agevolato per tutte le iniziative di carattere produttivo e l'immediata applicazione

./.

delle leggi di finanziamento, già adottate, per gli interventi straordinari delle Regioni in particolare per l'attuazione dei programmi di irrigazione;

- 3) che siano adottate misure di integrazione dei redditi per i coltivatori nelle forme dirette e compatibili con gli indirizzi generali della politica economica e rapportate all'attuazione dei programmi produttivi nell'interesse collettivo;
- 4) che vengano attuati interventi in favore dei viticoltori e dei tabacchicoltori (in particolare col finanziamento immediato, attraverso il credito agevolato, delle cooperative per il pagamento del prodotto) e sia effettuato il pagamento delle integrazioni del grano duro e dell'olio ai produttori contadini;
- 5) che si pervenga ad un effettivo coordinamento dell'azione delle Partecipazioni Statali per rafforzare l'intervento pubblico nel campo della trasformazione dei prodotti agricoli e della produzione dei beni necessari all'agricoltura;
- 6) che siano create concrete condizioni per un intervento efficace dei pubblici poteri sul mercato agricolo attraverso la ristrutturazione dell'AIMA, conferendo all'azienda di Stato poteri e mezzi adeguati per esercitare il suo ruolo in modo effettivo allo scopo di normalizzare il mercato agricolo contrastando l'azione speculativa e parassitaria che pesa negativamente su tutta l'economia.

IL CONSIGLIO REGIONALE DI PUGLIA, per realizzare i contenuti di una moderna agricoltura, ritiene necessario un impegno dello Stato, con il concorso delle Regioni, diretto a rendere effettiva la già decisa revisione della politica agricola comunitaria, che deve abbandonare l'azione di prevalente ed indiscriminato sostegno dei prezzi e puntare, invece, sulla riorganizzazione delle strutture, stimolando lo sviluppo della cooperazione (di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti) per garantire ad un tempo redditi giusti ai coltivatori e prezzi equi ai consumatori, ed a realizzare la regionalizzazione della politica agraria nazionale attraverso le opportune misure perché sia garantito alle Regioni, coi mezzi finanziari necessari, l'esercizio

reale dei poteri loro conferiti dalla Costituzione.

Sulla base di queste finalità il Consiglio Regionale di Puglia impegna la Giunta a sviluppare valide iniziative dirette a conseguire:

- a) l'urgente approvazione della legge di recepimento delle direttive comunitarie sulle strutture nella formulazione già concordata fra i partiti che componevano il precedente governo e con gli apporti migliorativi che possono venire dalle Regioni e dal Parlamento, in modo da utilizzare i fondi messi a disposizione dalla Comunità a questo scopo;
- b) l'approvazione contestuale delle norme dirette al superamento dei contratti di mezzadria e colonia, ormai incompatibili con la logica delle direttive comunitarie e divenute da tempo un ostacolo allo sviluppo del settore primario dell'economia;
- c) la regionalizzazione degli Enti di sviluppo agricole che devono divenire strumenti della Regione per l'attuazione della politica di rinnovamento delle strutture e che devono essere, perciò, dotati dei poteri necessari per effettuare le opportune operazioni di ricomposizione fondiaria, e per una reale programmazione cui vanno ricondotte le iniziative degli altri Enti operanti nel settore agricolo;
- d) la valorizzazione dell'impresa coltivatrice associata e l'attuazione di razzi razionali investimenti per favorire le necessarie riconversioni colturali, l'irrigazione e la forestazione, nonché l'utilizzazione delle terre incolte o abbandonate.

Luigi Terracina
Luigi Terracina